il fedelissimo

52° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

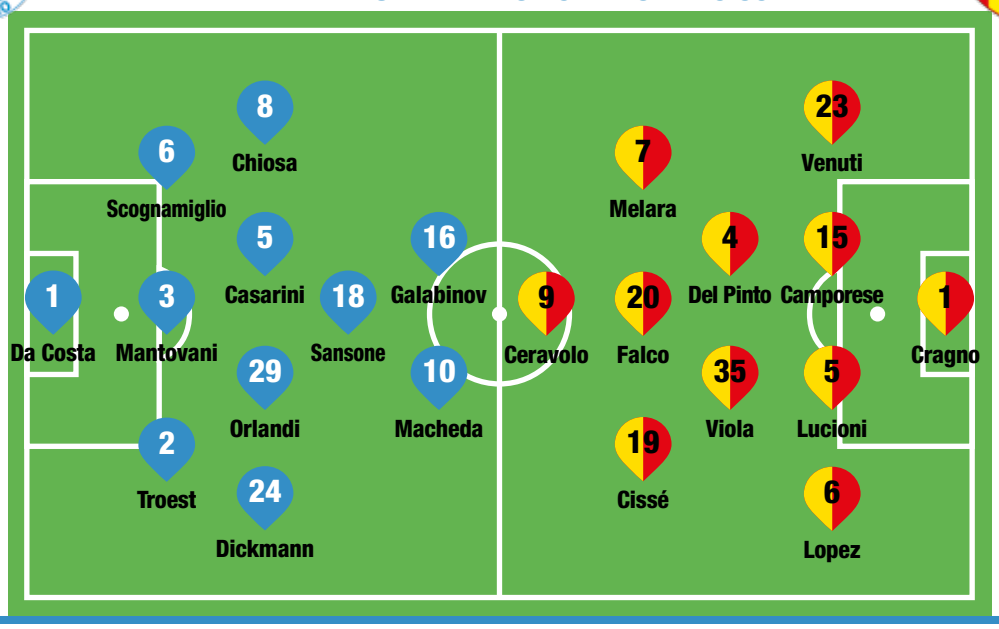
MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2017 - ANNO LII - N° 15 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO - Presso "STREET FOOD CAFÈ" Via Magnani Ricotti 16, Novara

UN MARTEDÌ GRASSO A CACCIA DI... "STREGHE"

NOVARA-BENEVENTO

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2017 - ORE 20.30

A disposizione:	
22	Benedettini
25	Montipò
7	Cinelli
9	Di Mariano
11	Corazza
15	Malberti
17	Lancini
20	Kupisz
21	Kanis
23	Adorjan
27	Calderoni
28	Selasi
30	Koch
32	Lukanovic
All. Boscaglia	



A disposizione:	
12	Gori
31	Alastra
2	Pezzi
11	Pajac
14	Padella
16	Bagadur
18	Gyamfi
21	De Falco
24	Puscas
25	Brignola
27	Jakimovski
30	Buzzegoli
32	Rutjens
34	Eramo
36	Matera
All. Baroni	

CARROZZERIA 2000

•VETTURE SOSTITUTIVE GRATUITE
•SOCCORSO STRADALE

BOSCH Service

Via Ravizza, 11/a - Nibbiola (NO)
Tel. 0321 884406 - Fax 0321 884514
www.carrozzeria2000.net

NOVARVIT s.p.a.

BULLONERIA - VITERIA

Forniture industriali
Particolari a disegno
Tiranti per flange

Via Carlo Doppieri, 11 - 28100 NOVARA - Tel. 0321.474021/22 - Fax 0321.472285

Gorgonzola IGOR®

TOP SPONSOR NOVARA CALCIO

A FIRENZE SI ASSEGNA LA COPPA ITALIA

di Attilio Mercalli

Per una settimana l'Igor Volley accantona il campionato, la sua fase calda del finale di regular season e mette la testa dentro la Coppa Italia giunta, nel prossimo week end, al suo atto conclusivo con la disputa della Final Four che assegnerà la coccarda tricolore.

Sarà rivincita contro Conegliano?

Sabato 4 e Domenica 5 marzo prossimi, al "Palamandela" di Firenze, Imoco Conegliano, LiuJoNordmeccanica Modena, Savino del Bene Scandicci e appunto Igor Gorgonzola Novara, saranno le quattro protagoniste dei tre match, due semifinali e finalissima, che assegneranno il Trofeo Samsung Galaxy A ed il diritto di apporre sulla maglia il cerchiolino tricolore. La squadra azzurra che due anni orsono la vinse a Rimini in un week end esaltante, scenderà nel capoluogo toscano avendo acquisito il diritto di disputare la Final Four dopo aver battuto, nella doppia sfida di inizio gennaio nel turno dei quarti, le bustocche della Unet Yamamay. Sulla sua strada però adesso troverà in semifinale, sabato alle 18, le campionesse d'Italia nonché attuali capofila del campionato dell'Imoco Conegliano, mentre l'altra semifinale, prevista alle 20,30, vedrà di fronte Modena e Scandicci.

Le vincitrici delle due gare saranno poi chiamate il giorno successivo alle 18 a giocarsi coccarda tricolore e Trofeo. Un impegno molto difficile quello che attende Piccinini e compagne visto che le venete, non più tardi di una quindicina di giorni fa nel turno infrasettimanale di campionato del 15 febbraio, sono venute a sbancare il "PalaIgor" imponendosi con un netto 3 a 0, dimostrando di essere la squadra più in forma del momento. Si dirà quindi "mission impossible" per le novaresi che viceversa ultimamente non hanno brillato in fatto di prestazioni e risultati ma, in una gara secca, tutto può succedere. "Uno dei nostri obbiettivi – ha dichiarato il main sponsor, Fabio Leonardi – era quello di centrare questo appuntamento. Lo abbiamo raggiunto e adesso andiamo a giocarci l'atto finale sapendo di non essere favoriti, ma sono sicuro che la squadra saprà trovare motivazioni importanti per farsi valere, vendere cara la pelle e comunque fare bella figura". Tutte le gare saranno trasmesse in diretta su Raisport, canale 57-58 del digitale terrestre.

il fedelissimo
Direttore Responsabile MASSIMO BARBERO
Collaboratori
THOMAS GIANOTTI - FLAVIO BOSETTI
ATTILIO MERCALLI - ENEA MARCHESINI
FABIO CALCATERRA - GIANNI MILANESI
ROBERTO CARRARA - DANIELA BAGGIANI
FRANCESCA RIGA - DANIELE FARANNA
MASSIMO CORSANO - FABRIZIO APOSTOLO
Foto gentilmente concesse da
NOVARACALCIO.COM, FORZANOVARA.NET
Impaginazione
SIMONE BELLAN
NOVA EVENTI - NOVARA
Viale Giulio Cesare 147/N - Tel. 0321.403826
Stampa
ITALGRAFICA - NOVARA
Via Verbano, 146 - Tel. 0321.471269
Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967

di Massimo Barbero

L'ADRENALINA DI UNA GRANDE SFIDA

Dopo due vittorie di fila affrontiamo il Benevento senza remore

Grazie alle ultime due vittorie consecutive il Novara si è regalato il brivido di un confronto serale con il grande Benevento da affrontare a testa alta.

L'anticipo di venerdì sera contro il Bari ci ha dato l'idea di quale sia il potenziale tecnico a disposizione di Baroni che oggi perderà Chibsah e Ciciretti, ma recupererà il prezioso contributo di Lucioni al centro della difesa.

La squadra di Boscaglia però, almeno al "Piola", è in grado di mettere in difficoltà qualsiasi avversario. L'ha dimostrato sabato scorso con lo Spezia, una formazione che era arrivata in Viale Kennedy con le (meritate) credenziali di una tra le compagini più in forma di quest'inizio di girone di ritorno.

Ebbene, per almeno un'ora, gli azzurri hanno dominato la scena dall'alto di un centrocampo rinnovato ed estremamente efficace e grazie allo strapotere della coppia d'attacco Galabinov-Macheda ancora determinante. Nello scorcio finale di partita abbiamo pagato inevitabilmente il grande dispendio di energie dei giocatori del reparto avanzato e le non brillanti condizioni fisiche di alcuni centrocampisti. Ma la difesa ha retto e Da Costa si è dovuto limitare ad alcune uscite tempestive e coraggiose nella propria area, senza dover compiere altri interventi di rilievo.

Quelli ottenuti sabato sono tre punti d'oro che ci consentono di tirare il fiato in un campionato in cui tutto può davvero ancora succedere perché non ci sono squadre rassegnate sul fondo classifica, né formazioni imbattibili in alto.

Un altro gol decisivo di Galabinov

Ed allora viviamo questa partita interna contro il Benevento nella maniera giusta. Con l'orgoglio di volerci provare al cospetto di una formazione probabilmente superiore a noi per ambizioni ed investimenti, ma non certo fuori dalla portata del "solito" Novara versione casalinga.

Come sempre accade quando si giocano tre partite in una settimana, sarà fondamentale gestire uomini ed energie nella maniera giusta per non patire troppo gli sforzi degli impegni ravvicinati. Dove non arriveranno le gambe… dovrà pensarci il pubblico con il tifo dagli spalti… Forza ragazzi!!!

AUTOGROUP
CLERICI
operiamo a Novara dal 1948: 68 anni di prestigioso servizio
NISSAN HYUNDAI FIAT LANCIA
uomini, strutture e servizi: "IL PIACERE SU CUI CONTARE!"
Via Biandrate, 61 - NOVARA - Tel. 0321.392965
www.clericinovara.it

RISULTATI

26ª GIORNATA

Latina-Novara	0-1
Bari-Ternana	3-1
Carpi-Brescia	2-1
Cittadella-Avellino	1-3
Perugia-Entella	0-0
Pro Vercelli-Benevento	0-1
Salernitana-Cesena	1-1
Spezia-Trapani	2-2
Vicenza-Ascoli	1-1
Pisa-Frosinone	0-0
Verona-Spal	0-0

27ª GIORNATA

Benevento-Bari	3-4
Brescia-Cittadella	4-1
Ascoli-Pisa	2-4
Avellino-Vicenza	3-1
Cesena-Pro Vercelli	1-2
Frosinone-Verona	1-0
Novara-Spezia	2-1
Spal-Perugia	2-0
Ternana-Latina	0-1
Trapani-Salernitana	1-0
Entella-Carpi	2-0

PROSSIMI TURNI

28ª GIORNATA
Martedì 28 febbraio
ore 20.30

Bari-Brescia (Lun. 20.30)
Cittadella-Trapani
Verona-Ternana
Latina-Cesena
Novara-Benevento
Perugia-Frosinone
Pisa-Carpi
Pro Vercelli-Avellino
Salernitana-Spal
Spezia-Ascoli
Vicenza-Entella

29ª GIORNATA
Sabato 4 marzo
ore 15.00

Ascoli-Novara
Avellino-Perugia
Carpi-Spezia
Cesena-Vicenza
Spal-Pisa
Ternana-Pro Vercelli
Trapani-Latina
Entella-Bari
Benevento-Salernitana (Dom. 17.30)
Brescia-Verona (Dom. 15.00)
Frosinone-Cittadella (Lun. 20.30)

CLASSIFICA SERIE B 2016/2017

SQUADRA	TOTALE								CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	MI	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
FROSINONE	51	27	15	6	6	36	26	-4	10	2	2	23	13	5	4	4	13	13
SPAL	48	27	13	9	5	43	26	-5	9	3	1	29	12	4	6	4	14	14
BENEVENTO (-1)	46	27	13	8	6	39	23	-8	10	3	1	23	7	3	5	5	16	16
VERONA	46	27	13	7	7	44	30	-9	9	4	1	27	12	4	3	6	17	18
BARI	40	27	10	10	7	32	28	-15	8	4	2	22	13	2	6	5	10	15
PERUGIA	39	27	9	12	6	33	27	-14	5	6	2	16	11	4	6	4	17	16
CITTADELLA	39	27	12	3	12	36	35	-16	8	1	5	23	16	4	2	7	13	19
ENTELLA	38	27	9	11	7	38	32	-15	8	4	1	26	12	1	7	6	12	20
SPEZIA	38	27	9	11	7	27	23	-17	7	5	2	18	13	2	6	5	9	10
NOVARA	**37**	**27**	**10**	**7**	**10**	**32**	**31**	**-18**	**8**	**4**	**2**	**20**	**13**	**2**	**3**	**8**	**12**	**18**
CARPI	36	27	9	9	9	26	28	-17	4	7	2	14	11	5	2	7	12	17
AVELLINO	35	27	9	8	10	27	32	-20	7	4	3	19	13	2	4	7	8	19
ASCOLI	34	27	7	13	7	32	34	-19	3	7	3	18	20	4	6	4	14	14
SALERNITANA	32	27	7	11	9	29	31	-21	5	6	2	18	13	2	5	7	11	18
PISA	31	27	6	13	8	15	17	-22	5	5	3	7	5	1	8	5	8	12
BRESCIA	31	27	7	10	10	32	38	-22	6	6	1	20	13	1	4	9	12	25
CESENA	29	27	6	11	10	33	34	-24	5	6	2	20	11	1	5	8	13	23
LATINA	29	27	5	14	8	28	32	-24	3	8	2	12	9	2	6	6	16	23
PRO VERCELLI	28	27	6	10	11	24	36	-27	5	5	4	14	16	1	5	7	10	20
VICENZA	28	27	6	10	11	20	33	-25	2	7	4	7	11	4	3	7	13	22
TRAPANI	25	27	4	13	10	23	37	-30	3	7	4	10	14	1	6	6	13	23
TERNANA	23	27	5	8	14	22	38	-32	5	3	6	13	14	0	5	8	9	24

CLASSIFICA MARCATORI

17 GOL: Pazzini (Verona).
14 GOL: Caputo (Entella).
11 GOL: Caracciolo (Brescia).
10 GOL: Litteri (Cittadella), Dionisi (Frosinone), Lasagna (Carpi), Ceravolo (Benevento).
9 GOL: Galabinov.
5 GOL: Sansone.
4 GOL: Faragò.
3 GOL: Viola, Casarini.
2 GOL: Adorjan.
1 GOL: Di Mariano, Kupisz, Lukanovic, Scognamiglio, Calderoni, Macheda.

BASTA CHIEDERE... ED I GOL STAVOLTA SONO ARRIVATI COPIOSI!

Nell'ultimo numero del "Fedelissimo" avevamo sottolineato come la corsa alla serie A fosse caratterizzata da una lunga sfida di nervi, contrassegnata da troppi 0-0. Nemmeno il tempo di tornare allo stadio che Benevento e Bari ci avevano già smentito con il pirotecnico 3-4 di venerdì sera a favore della rinnovatissima squadra di Colantuono. E' stato un degno preludio ad un sabato ricco di reti (ben 35) senza nemmeno l'ombra di un pareggio. Di solito le settimane con tre impegni ravvicinati regalano sempre emozioni forti… dunque se il buongiorno si vede dal mattino… ci sarà da divertirsi!
A far notizia è la rimonta del Trapani che ha lasciato alla Ternana dei "grandi nomi" la scomoda palma di fanalino di coda del campionato. Adesso la squadra di Calori può davvero giocarsela fino alla fine. Per contro fa rumore in negativo la posizione del Verona scivolato al quarto posto in classifica e vittima di ben 7 sconfitte in questo campionato di cui ad inizio novembre sembrava dominatore assoluto.
E' stato il sabato dei colpi esterni, alcuni inattesi. Pisa e Pro Vercelli, ad esempio, hanno cancellato lo 0 nella casellina delle vittorie fuori casa andando nella tana di due formazioni in salute quali Ascoli e Cesena. Ha piazzato un acuto anche il Latina che nella settimana più difficile ha sbancato Terni. Non è più una sorpresa, invece, l'Avellino che con Novellino viaggia ad una media da promozione.

Cameroni infissi
APRE L'ELEGANZA
Corso XXIII Marzo, 320/a - 28100 Novara
Tel. 0321 402530 - Fax 0321 462826

FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.
VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI
Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

L'AVVERSARIO DI TURNO: IL BENEVENTO

Nell'anticipo di venerdì giallorossi sconfitti in casa dal Bari

di Thomas Gianotti

Ventottesima giornata di serie B: in questo turno infrasettimanale gli azzurri ricevono il Benvenuto degli ex Baroni, Buzzegoli e Viola. Fondata nel 1929 e rifondata poi per altre tre volte, la società sannita disputa le proprie gare interne nello stadio "Ciro Vigorito", noto anche come "Santa Colomba" che può contare su di una capienza di circa dodicimila spettatori. I colori sociali sono il giallo ed il rosso ed i beneventani sono conosciuti con la denominazione di "stregoni". Nella recente storia del sodalizio campano si ricordano cocenti delusioni per una promozione in cadetteria che non arrivava mai, persino a fronte di investimenti di primissimo piano tra l'entusiasmo di una piazza calda e molto partecipe. I giallorossi hanno vissuto tantissimi stagioni vissute in terza serie e categorie minori, fino alla storica promozione in serie B dello scorso anno.

Il presidente Vigorito ed il ds Di Somma hanno deciso così di affidare la panchina della squadra all'ex azzurro Marco Baroni che, dopo l'eccellente stagione qui da noi, sta confermandosi tecnico preparato e di avvenire; i sanniti sono infatti in piena zona promozione e giocano un ottimo calcio. Il mister toscano, ha scelto di portare con sé due colonne del centrocampo del suo Novara: Buzzegoli a luglio e Viola nel recente mercato invernale. Due acquisti che insieme agli innesti di Jakimovski, Puscas, Chibsah, Cragno, Falco, Camporese, Venuti e Bianco stanno dando grandi soddisfazioni al popolo dello Stregone. Senza scordare Ceravolo che nel mercato di gennaio 2016 pareva ormai ad un passo dal diventare un giocatore del Novara.

Baroni torna a Novara da ex

Hanno lasciato Benevento, invece, Troiani, con direzione Chievo, Diakitè verso Modena, Marotta che ha scelto Siena, più gli svincolati Vitiello e Mazzarani. Nel mercato di riparazione oltre al già citato Viola, il ds Di Somma ha prelevato Eramo dalla Samp.

La storia della squadra giallorossa è sempre piena di buoni calciatori transitati nel Sannio: Dirceu, Melara, Evacuo, D'Agostino, Aruta. Assieme ad allenatori di nome quali Galderisi, Cuttone, Acori, Auteri ed il compianto Imbriani, purtroppo prematuramente scomparso dopo essere stato attaccante e tecnico del Benevento.

Sarà una partita da battaglia e facciamo attenzione agli ex azzurri, desiderosi di ben figurare davanti ai nostri occhi...

LAPACE
s.r.l.
IMPRESA FUNEBRE
NOVARA - VIA PERRONE 3 TEL. 0321.620168
TRECATE - VIA GRAMSCI 40 TEL. 0321.770227

NERVESA
Sartoria d'Europa

di Flavio Bosetti

IL PROTAGONISTA: ANDREA ORLANDI

L'ultimo arrivato vuole mettere la sua esperienza al servizio degli azzurri

Approda in maglia azzurra dopo la cessione di Viola al Benevento ed il quasi concomitante, sfortunatissimo, infortunio accorso a Bolzoni nella trasferta di Salerno. Andrea Orlandi, centrocampista italo-spagnolo classe 1984, arriva al Novara qualche giorno dopo essersi svincolato dai ciprioti dell'Apoel Nicosia. Nato a Barcellona e cresciuto calcisticamente nel Deportivo Alavés, si è poi trasferito prima alla squadra B del Barcellona (con anche una presenza nella Liga con l'undici più famoso dei blaugrana) quindi ai gallesi dello Swansea City. In seguito ha giocato anche in Inghilterra vestendo le maglie di Brighton e Blackpool. Due stagioni fa il viaggio a Cipro, prima all'Anorthosis infine nel già citato Apoel dove ha giocato (poco) fino allo scorso gennaio. Il suo ruolo naturale è quello di centrocampista centrale, ma all'occorrenza, come chiarito anche da mister Boscaglia, può essere utilizzato anche come trequartista. Ha firmato un contratto sino a giugno 2017, con opzione valida anche per la prossima stagione.

Senza dubbio un giocatore di esperienza, che potrà dare un grosso contributo alla squadra, offrendo al mister vantaggiose soluzioni tattiche in più. "Il mio impatto qui è stato ottimo. Novarello? Semplicemente fantastico, a livello top anche tra i club europei. Sono rimasto davvero impressionato, credo ci sia tutto quello che serve per lavorare bene. Il gruppo mi ha accolto benissimo e di questo non posso che essere contento".

La conferenza stampa di presentazione di Andrea Orlandi

Che tipo di giocatore sei? "Un centrocampista con spiccate preferenze offensive che non ha alcun problema rispetto alla posizione a metà campo. Nella mia carriera ho giocato sia in mezzo che più spostato sulla fascia. Tra tutti i ruoli che ho svolto mi piace di più quello di centrale perché mi offre la possibilità di esser assist-man".

Quale contributo pensi di poter dare alla causa azzurra? "Credo di aver un buon bagaglio d'esperienza e ritengo anche di qualità. Porto con me otto stagioni in Inghilterra dove il calcio è spettacolo ad ogni livello e mi ha fatto crescere moltissimo. L'ultimo trasferimento a Cipro è stato dettato dall'esigenza di cambiare un po' anche lo stile di vita. Volevo fare qualcosa di nuovo, non è andata benissimo, ma tutto sommato è stata anche positiva perché ho potuto giocare sia i preliminari di Champions League che alcune partite in Europa League".

Il tuo esordio a Latina è coinciso con tre punti pesanti che hanno rilanciato le quotazioni della squadra fin verso la medio alta classifica. Cosa ti aspetti da questo rush finale? "A Latina sono entrato in campo tranquillo anche grazie all'aiuto dei compagni. Alla fine abbiamo colto tre punti meritati. Adesso affrontiamo questa partita con il Benevento da sfruttare nel migliore dei modi. Davanti al nostro pubblico non possiamo fare calcoli, ma solo puntare alla vittoria. Sono punti che valgono doppio".

A livello fisico come stai? "Ho giocato fino allo scorso gennaio, quindi sto bene. Sono arrivato al termine di una trattativa molto veloce, ma ho iniziato subito gli allenamenti con la squadra. Devo dire che qui le sedute giornaliere sono decisamente più impegnative rispetto alle ultime che ho fatto".

Che idea ti sei fatto del campionato di serie B? "È un torneo molto fisico dove ogni partita è una battaglia. Rispetto a quello inglese c'è però più qualità e molta più tattica. Credo di non aver alcuna difficoltà ad adeguarmi presto. Ho 32 anni, ma so di poter garantire molto a questo club. Voglio dare il massimo per ottenere altrettanto. Gli obiettivi sono chiari e puntiamo a raggiungerli al più presto".

I PROSSIMI IMPEGNI DEL NOVARA

29ª GIORNATA – Sabato 4 marzo ore 15.00
ASCOLI-NOVARA

30ª GIORNATA – Domenica 12 marzo ore 15.00
NOVARA-PRO VERCELLI

31ª GIORNATA – Sabato 18 marzo ore 15.00
AVELLINO-NOVARA

32ª GIORNATA – Domenica 26 marzo ore 20.30
BARI-NOVARA

Günther Stube
BIRRERIA TIPICA BAVARESE
Chiuso lunedì tutto il giorno e martedì a pranzo
TRATTORIA BIRRERIA BALLARÈ di Günther Klüpfel
VIA AGOGNA, 1 (Torrion Quartara)
28100 NOVARA
Tel. 0321.431034
email: gunterk@tin.it
www.guntherstube.com
Partita IVA 00603410036
PREMIO ACCADEMIA DELLA BIRRA 1995

centro autorizzato SKY
ANTENNA SERVICE
di OBINU MARCO
C.so Torino, 42/b 28100 Novara
Tel. e fax 0321 45 17 89
antennaservicenovara@gmail.com
Impianti TV - terrestri - satellitari - centralizzati - singoli - assistenza tecnica
Abbonamenti SKY
DIGITALE TERRESTRE

MANCIN
Vaillant Service plus
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO CALDAIE E SCALDABAGNI
NOVARA: via dell'Artigianato, 10 - Tel. 0321.451689
VOLPIANO: p/za Vittorio Emanuele, 11 - Tel. 011.9953111
www.dittamancin.it - info@dittamancin.it
ai nuovi clienti abbonati al Novara Calcio sarà riservato uno sconto del 15% sul contratto di manutenzione.

AMARCORD: 22 NOVEMBRE 2009

Al Novara basta un tempo per domare il Benevento del bomber Felice Evacuo

Ecco la cronaca dell'ultimo confronto giocato al "Piola" tratta da "Forzanovara.net": "Il Novara passa al 21': calcio d'angolo di Rigoni dalla sinistra, svetta in area Lisuzzo che incorna indirizzando la palla alla sinistra di Gori. La reazione ospite è tutta nell'incursione di D'Anna che al 25' serve Castaldo che da pochi passi si fa rimpallare la pericolosa deviazione da Ujkani. Al 29' un lancio di Gheller smarca Rubino, la conclusione dell'attaccante barese è rimpallata, sulla ribattuta arriva in corsa Shala che calcia, in corsa a lato. Al 39' il Novara raddoppia, ancora su calcio d'angolo. Rigoni calcia dalla destra, sulla deviazione di Lisuzzo c'è la chiusura disperata di un difensore, ma la sfera arriva a Motta che insacca nell'angolino con una rapida girata.

Nella ripresa il Benevento inserisce anche Clemente, ma gli ospiti si rendono pericolosi solo su palle inattive… All'8' Rubino fa da torre per l'inserimento di Ventola che calcia senza trovare lo specchio della porta. Due minuti dopo un cross di Gheller dalla destra chiama ancora alla deviazione aerea Rubino, ma la palla termina alta. Al 14' Rigoni innesca Rubino che fa ancora da sponda per Ventola che calcia di prima intenzione, Gori si salva in due tempi. Al 29' Rigoni fugge dalla sinistra ed offre a Ventola la più facile delle occasioni, l'ex del Toro spara incredibilmente alto dall'altezza del dischetto del rigore. Al 39' la testa di Rubino smarca Gonzalez che, da buona posizione, manda la palla sull'esterno della rete".

Lo stacco di Lisuzzo autore del gol dell'1-0

NOVARA-BENEVENTO 2-0

NOVARA: Ujkani, Gheller, Tombesi, Lisuzzo, Ludi, Shala (39' st Centurioni), Porcari, Motta (23' st Evola), Rubino, Rigoni, Ventola (34' st Gonzalez). (a disp. Fontana, Coubronne, Juiano, Ledesma). All.: Tesser.

BENEVENTO: Gori, Cattaneo (15' st Ignoffo), Palermo, Ferraro, De Liguori, Landaida, Ciarcià (1' st Clemente), Pacciardi, Evacuo, Castaldo, D'Anna (29' st La Camera). (a disp. Corradino, Colombini, Cejas, Germinale). All.: Acori.

Arbitro: Gambini di Roma 1.

Marcatori: 21' pt Lisuzzo, 39' pt Motta.

di Francesca Riga

VITA DI CLUB: THOMAS GIANOTTI

Collabora con il giornale con la passione e la serietà che lo contraddistinguono

"Ma perchè non vinciamo sempre?" Nell'apparentemente ingenua domanda che il piccolissimo Thomas ripeteva a papà tanti anni fa… ritroviamo i prodromi della "severità" con cui l'uomo Thomas oggi talvolta giudica fatti, situazioni e risultati della propria squadra del cuore. Per lui il Novara è una cosa seria, tremendamente seria, tanto da non tollerare cali di tensione, pause, flessioni. E tantomeno scuse, giustificazioni o alibi di sorta da parte di chicchessia. Per decenni ha inseguito le maglie azzurre sui campi di provincia di più di mezz'Italia con lo stesso entusiasmo che ci hanno messo i 10 mila di "quella volta a San Siro". Per Thomas non contano la categoria d'appartenenza e nemmeno il valore tecnico o il pedigree dei protagonisti. Quello che vuole assolutamente (e su questo non è disponibile a fare sconti) è un Novara che incarni la sua stessa voglia di vincere, che lo faccia emozionare con la carica agonistica che prescinde dall'essere campioni o semplicemente buoni giocatori.

Tifoso genuino che ha seguito gli azzurri in tutti i settori ed in tantissime trasferte, da anni collabora con "Il Fedelissimo" dedicandoci lo stesso rigore ed il medesimo impegno che vorrebbe vedere ogni volta dai protagonisti in campo.

Ciao Thomas, parlaci della tua passione azzurra. Quando hai iniziato a seguire il Novara?

"Ormai sono passati quasi quarant'anni. Tutto è cominciato quando, la domenica, avevamo l'abitudine di andare a pranzo dai nonni a Novara e poi a piedi verso lo stadio. Ho iniziato così, come per molti altri tifosi, la passione mi è stata trasmessa dai famigliari, nel mio caso da genitori e nonni. I miei primi ricordi mi riportano a quell'auto che passava col megafono a far sapere a tutta la città che nel pomeriggio avrebbe giocato il Novara. Ho ancora impressa la mia piccola bandiera e la domanda che facevo spesso a mio padre: "Ma perchè non vinciamo sempre?". Erano anni in cui lo stadio era davvero un punto di aggregazione per tutti".

Ti leggo da tantissimo tempo. Hai seguito gli anni della rinascita della nostra squadra: dai play out alla promozione in serie A ed ora non molli un colpo... Come sei entrato a far parte dei "Fedelissimi"?

"Seguivo Beppe Vaccarone sia sui media locali che su Tuttosport, Un giorno ci incontrammo prima di una partita e mi chiese di dargli una mano nella redazione de "Il Fedelissimo". Ovviamente accettai volentieri. Del vecchio formato di questo giornalino, come del "Forza Azzurri" del resto, ho ricordi senza dubbio nostalgici".

Parlaci, invece, del periodo più bello dell'epoca recente del Novara Calcio. Anni pieni di iniziative, entusiasmo, etc…

"In realtà per me non è cambiato molto. Io ci sono sempre stato. Se per "periodo bello dell'epoca azzurra" intendi la cavalcata storica fino alla serie A, ti rispondo che io mi sono sempre divertito, anche sui campi di serie C. Ovviamente le stagioni della gestione De Salvo sono state, nel complesso, esaltanti anche perchè ci hanno ridato luce facendoci conoscere da tutti".

Come ti spieghi l'attuale diminuzione di presenze allo stadio "Piola". Cosa potrebbe fare la società a riguardo?

"Io credo che il problema sia generale e Novara non rappresenti certo l'eccezione. Salvo qualche piazza storica che resiste ancora su buone medie, ciò che vediamo è un pochino lo specchio di quanto sta avvenendo nel paese: andare allo stadio costa, le trasferte ancora di più e di mezzo ci sono acquisizioni, disagi logistici legati a biglietti e tesseramenti vari. Nel frattempo molti di noi sono diventati "grandi", ci siamo forse un pochino imbolsiti dopo aver toccato la massima serie, è diventata dura rimettersi in gioco anche come supporters. Ci sono altre priorità quali la famiglia, il lavoro, gli impegni vari. Forse la mia generazione è stata poco abile a trasmettere la passione che i nostri predecessori ci avevano trasmesso in maniera più efficace. Al netto di quanto ho appena detto, credo comunque che l'unico modo sicuro per portare la gente allo stadio sia quello di vincere e di confermarsi il più a lungo possibile su livelli elevati. Ovviamente la cosa non è certo facile, ma la squadra che vince attira sempre l'interesse di tutti. Ricordi il primo anno di serie B che entusiasmo c'era?".

Per finire un giudizio sulla squadra attuale e sulle prospettive per il girone di ritorno iniziato da qualche settimana…

"Ritengo che il rendimento della squadra sia in linea con le aspettative iniziali. Mi attendevo una stagione tranquilla, ma non certo di altissimo livello perchè si è cambiato molto in estate, sono partiti giocatori simbolo. Non avevo dubbi che sarebbe stato complicato primeggiare in questo campionato. Il mercato poi non ha certo agevolato la nostra crescita, però l'impegno di quasi tutti i calciatori è sempre stato massimo e questo per noi tifosi è comunque importante. Si può perdere, ma si devono onorare maglia, tifosi e soprattutto chi ti paga lo stipendio. A volte ho visto atteggiamenti poco professionali che mi hanno fatto comprendere, almeno in parte, le arrabbiature del presidente De Salvo".

Il nostro Thomas con l'idolo "Ciccio" Braiati

QUESTA PAZZA SERIE B

A Carnevale sul campionato di B si è abbattuta una pioggia di gol e… non solo

di Enea Marchesini

Il pareggio, questo sconosciuto

Neanche un pareggio in tutte le gare ventisettesima giornata di serie B, sicuramente un record da ricordare e mettere negli archivi. Neanche un segno X in schedina (ma esiste ancora la cara e vecchia schedina del Totocalcio?) tra tutte le undici gare del campionato cadetto, solo vittorie e la maggior parte con una grande produzione di reti. Che gli allenatori si siano dati alla bella vita? Che le difese abbiano deciso di prendersi un turno di riposo? Prendiamo la gara tra Ascoli e Pisa: dopo la rete dei padroni di casa tre gol dei nerazzurri in pochi minuti, di cui due di Masucci, con la retroguardia dei marchigiani ferma a guardare. Nella ripresa poi il gol di Cacia rimette tutto in discussione, ma un tiro di Angiulli deviato almeno due o tre volte (quest'anno la fortuna arride ai toscani in maniera sfacciata e non solo quella) si infila imparabilmente alle spalle di Lanni. Quattro reti realizzate per gli uomini di mister Gattuso in una sola gara, quando nelle 26 precedenti ne avevano messe a segno solo 13. Altro che pareggi, andando avanti così non si vedranno più neanche quelle striminzite vittorie per uno a zero, manco fossimo nel campionato spagnolo!

Una leggendaria sfida tra fratelli

Partiamo da Caino ed Abele per arrivare alla sfida tra i due fratelli Ciofani e i due fratelli Zuculini? Si parte dalla Bibbia per arrivare al "Matusa", d'altronde proprio Matusalemme è stato, secondo l'Antico Testamento, uno dei patriarchi antidiluviani citati nel libro della Genesi che visse tra 3073 e il 2104 a.C., con 969 anni la persona più vecchia mai esistita. Si può parlare quindi di un vero e proprio scontro biblico quello tra Frosinone e Verona, una gara aspra e molto combattuta che ha vissuto toni letteralmente leggendari. Nella sfida tra fratelli hanno avuto la meglio quelli di casa che hanno realizzato un gol in due, quello di Daniel su rigore, mentre per i due argentini è arrivata solo una grossa occasione fallita dal nuovo entrato Franco Zuculini che ha centrato in pieno Bardi in uscita. In questo modo i ciociari allungano in classifica rimanendo al primo posto mentre continua la parabola discendente dei veneti che non sanno più a che santo votarsi.

Un diluvio di gol per il Vicenza

Rimanendo in tema biblico al "Partenio Lombardi" la gara tra Avellino e Vicenza si è svolta sotto un vero e proprio diluvio universale. Matusalemme non c'entra perché la sua interminabile vita l'aveva finita proprio sette giorni prima del leggendario evento. Qui si tratta solo di una perturbazione atlantica che ha colpito l'Irpinia, sembra che non ci sia stato nessun Noè che abbia approntato un'arca per tutti gli animali. Più che altro è l'allenatore dei Veneti, Pierpaolo Bisoli, che sembra non averci proprio capito un'arca della sua squadra come dimostra il pesante rovescio, non poteva essere altrimenti, per tre a uno subito contro i biancoverdi. Squadra in ritiro a meditare sulle proprie colpe aspettando che i tuoni e fulmini dell'allenatore si plachino un poco a spettando che il sole torni a risplendere su una classifica che fa acqua da tutte le parti, come la difesa d'altronde.

Le richieste di Baroni? Giocatori del Novara ed elementi trattati dalla società azzurra nella passata stagione...

FESTIVAL INTERNAZIONALE
ARTISTI DI STRADA
NOVARA - 25/27 AGOSTO 2017

NOVA EVENTI
V.le Giulio Cesare, 147 - 28100 Novara
Tel. 0321 403826 - www.novaeventi.it

di Gianni Milanesi

DAL DIARIO DI GIANNI

Umberto Volpati terzino mediano che domani festeggerà i suoi 74 anni

Continua la mia carrellata su alcuni calciatori del Novara anni sessanta-settanta. Oggi, ad ogni stagione calcistica ci sono elementi nuovi che vanno e vengono, mentre invece, allora, c'era un Novara con uno "zoccolo duro" di ragazzi del posto che stazionava in serie B. Questa volta vi voglio parlare di Umberto Volpati, terzino mediano della Bicocca (Corso XXIII Marzo), seppur nato a Cassolnovo. Ne approfitto per fargli gli AUGURI per il suo compleanno numero 74 essendo nato il primo marzo 1943. Il mio pensiero si unisce a quello di tutta la famiglia azzurra.

Caro Umberto, dentro e fuori lo stadio in tanti si ricordano ancora di te!

Ma veniamo alla sua storia.

Cominciò a giocare nelle giovanili del Novara nel 1961 ed entrò a far parte della prima squadra nella stagione 1962-63 esordendo in maglia azzurra il 3 marzo nella gara di Casale, vinta dai nostri per 1-0 (allenatore Imre Senkey), interpretando il ruolo di mediano.

"Ero nato proprio come mediano – racconta - poi fui sacrificato terzino. Un terzino bloccato, per intenderci, non fluidificante". Il motivo? "Gli impegni (studi universitari), non avevo sempre il tempo di allenarmi al massimo per stare "lì nel mezzo", mentre nell'altra posizione potevo spendere meno energie".

Il Novara '62-63 prima della gara con il Savona

Prosegue spiegando: "Dopo la rivoluzione di Arrigo Sacchi, oggi si fa meno attenzione alle marcature. Quando giocavo io, per gli attaccanti era più dura. Avevo un bel tiro, ma allora i difensori come me spingevano di rado. Era difficile trovare l'occasione per rendersi pericolosi nell'area avversaria".

SANDVIK Coromant
RAMELLA
UTENSILERIA MECCANICA
C.so Risorgimento, 56/58 - NOVARA - Tel. 0321 474701 - Fax 0321 472966
info@ramella.it
www.ramella.it

PATRIOLI
Prodotti per bar e ristoranti
Antica Gelateria del Corso
Nestlé Motta
ALEMAGNA
Patrioli Food s.r.l.
Via Valletta, 4 - San Pietro Mosezzo (NO)
Tel. 0321 53 117
info@patrioli.it
Fax 0321 53 255
www.patrioli.it

Confartigianato Imprese
Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
IMPEGNATI
PER IL BENESSERE DI
IMPRESE E PERSONE
Scopri i servizi
e le opportunità
per gli imprenditori.
Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
Via San Francesco d'Assisi, 5/d • 28100 Novara
Telefono 0321 661111 • Fax 0321 628637
www.artigiani.it • info@artigiani.it

Inoltre ricorda: “Giocavo fino ad aprile e poi mi dedicavo allo studio per poter accedere alla sessione di esami d’estate e non avevo il tempo per allenarmi e disputare tutte le partite! Gli altri facevano quattro sedute alla settimana, io, bene che andasse, al massimo, ne effettuavo due”.
Vestirà i nostri colori per cinque annate vincendo il campionato di serie C nel 1965 e calcando i verdi campi della serie B per le due stagioni successive.
Nel 1965 gli si presentò l’occasione di sfoggiare un’altra maglia azzurra quella del Napoli che aveva messo sul piatto ben 75 milioni di lire per poterlo acquistare. L’accordo tra le due società sembrava cosa fatta, mancava solo l’ultima parola del giocatore che avrebbe potuto approdare in serie A, in un club di primo piano (quell’anno il Napoli, neopromosso, puntò su Omar Sivori e Josè Altafini e alla fine della stagione si piazzò terzo). La famiglia per Umberto è sempre stata una priorità e così chiese consiglio al padre che gli suggerì di rimandare il trasferimento di un anno per motivi di studio (era iscritto alla Facoltà di Ingegneria dell’Università di Pavia e gli mancavano solo pochi esami per completare il biennio, poi avrebbe potuto scegliere la specializzazione). “D’accordo!” rispose di fronte al suggerimento paterno e firmò un’opzione con il Napoli per rimandare la cessione al 1966. Ma quell’ingaggio non si perfezionò mai. Volpati si fratturò il piede, così il club partenopeo tornò sui propri passi. Lasciò il difensore al Novara e prelevò, sempre dalla società azzurra, il terzino sinistro Luigi Pogliana.
Ricorda Umberto: “quando Luigi mi ha rivelato il suo stipendio, ho avuto un piccolo rimpianto. Ma era giusto proseguire con l’università. La carriera di un calciatore è troppo breve”. Così, rimase al Novara fino al 1967 quando passò al Pavia, stabilendosi nella città dove avrebbe potuto frequentare le ultime lezioni per ottenere la Laurea in Ingegneria Elettrotecnica. Giocò in serie C nella stagione 1967-68 mentre in quella successiva rimase fermo per portarsi avanti con gli studi universitari. Quell’anno il Pavia scivolò in serie D.
Rientrato nella famiglia azzurra: “Sono stato il primo ad avere il numero 13 sulla maglia, perché in quella stagione la FIGC aveva introdotto la regola della seconda riserva in panchina a disposizione dell’allenatore”. Ritrova così il suo posto nel Novara e conquista nel 1970 la promozione in serie B. Continuerà a giocare sino al 1972 quando a soli 29 anni sceglie di appendere le scarpette al chiodo.
Ci sarebbero ancora tante cose da raccontare sull’Umberto Volpati fuori dal campo e, soprattutto, su suo fratello Domenico, Campione d’Italia con il Verona… ma lo spazio non me lo consente… Allora proseguiremo questo racconto in occasione del giornalino che uscirà per il derby con la Pro!
(1-continua).

Con Luigino Giannini

di avv. G.B. Quadrone

DOVE ANDIAMO STAVOLTA...

Sabato trasferta ad Ascoli città dal centro storico affascinante ed esteso

Ascoli... probabilmente una delle trasferte più belle, seppur misconosciute, dell'intero Campionato azzurro; città invero assai praticata dallo scrivente (non è poi così distante dalla località che mi diede qualche notorietà nell'ormai lontano 1973...).

Il suo centro storico, il più esteso delle Marche, è costruito quasi interamente in travertino; è senz'altro tra i più ammirati dell'Italia Centrale, in virtù della sua ricchezza artistica e architettonica. Conserva diverse torri gentilizie e campanarie e per questo è chiamata la Città delle cento torri. La rinascimentale Piazza del Popolo viene (giustamente) considerata tra le più belle piazze d'Italia.

Le origini della città sono avvolte nel mistero, ma è certo che vi fosse una presenza umana sin dall'età della pietra e che la zona fosse abitata già nell'epoca neolitica.

Secondo una tradizione italica citata nella letteratura antica, la città venne fondata da un gruppo di Sabini, che vennero guidati da un picchio, uccello sacro a Marte, durante una delle loro migrazioni.

I Sabini si sarebbero fusi con altre popolazioni autoctone dando origine ai Piceni, che fondarono Ascoli diversi secoli prima della fondazione di Roma.

Nel 299 a.C. Ascoli si alleò con i Romani nel contesto della terza guerra sannitica e nel 269 a.C. divenne civitas foederata a Roma, pur mantenendo una certa autonomia. In età romana Ascoli rappresentò il centro principale del Piceno, anche grazie alla sua strategica posizione sulla via Salaria.

Nel 91 a.C. si ribellò a Roma insieme ad altre genti italiche e dette vita alla Guerra Sociale. Nell'89 a.C., dopo un lungo assedio, il generale romano Gneo Pompeo Strabone conquistò la città, trucidando i capi della rivolta e mandando in esilio parte dei suoi abitanti. Testimonianze archeologiche della ribellione di Ascoli contro i Romani sono le "ghiande missili", proiettili in piombo che venivano scagliati dai frombolieri di entrambi gli schieramenti, che in alcuni casi recano iscrizioni (in particolare, invettive contro l'avversario o incitazioni a colpire, rivolte direttamente all'oggetto, come "colpisci!").

Con il finire della Guerra Sociale, tutte le popolazioni della zona ricevettero la cittadinanza romana, così nell'88 a.C. Ascoli fu iscritta alla Tribù Fabia e divenne un municipium.

Durante la guerra civile tra Cesare e Pompeo, Ascoli parteggiò per il primo, sotto il quale nel 49 a.C. la città assunse definitivamente la denominazione Asculum Picenum.

Ai tempi di Augusto, quando l'Italia fu suddivisa in 11 regioni, Ascoli divenne la capitale della quinta regione italica, il Piceno. Durante la Tarda Antichità, in seguito alle riforme amministrative volute da Diocleziano e da Costantino, il territorio ascolano divenne parte del Picenum Suburcarium, una delle province che componevano la diocesi d'Italia.

Nell'alto Medioevo subì la decadenza economica e le razzie dei barbari, tra cui quella dei Goti di Totila (544-545) e dei Longobardi di Faroaldo I (578).

Dopo l'assedio del 578, la città entrò a far parte del Ducato di Spoleto sotto il dominio longobardo, finché non passò sotto il controllo dei Franchi, in virtù delle conquiste carolingie.

In questi secoli si accentuò il potere dei vescovi (i cosiddetti vescovi-conti).

Nel 1183 si costituì in Libero comune, conoscendo peraltro il saccheggio e la distruzione ad opera delle armate imperiali di Federico II.

In questo periodo le libertà municipali vennero minate dalle lotte di fazione tra le famiglie più in vista, tra cui il spiccavano i D'Acquaviva. Altre importanti famiglie nobiliari ascolane medievali, coinvolte direttamente nelle vicissitudini politiche della città, furono quelle dei Guiderocchi e dei Saladini.

Durante la conquista di Ladislao I - re di Napoli, la città venne governata dal famoso condottiero Conte da Carrara, appartenente alla nobile famiglia padovana dei Carraresi, al quale il sovrano partenopeo concesse il titolo di Viceré dell'Abruzzo e Principe di Ascoli.

Le aspre lotte finirono con l'aprire la strada a personaggi ambiziosi, come Galeotto Malatesta (XIV secolo), poi cacciato da una rivolta; in seguito, il governo cittadino toccò a Francesco Sforza, alla guida di una crudele dittatura, abbattuta nel 1482.

Nell'autunno del medioevo non cessarono i disordini interni tra opposte fazioni, il che condusse a decenni di continue ribellioni, massacri, razzie, alla crescita del banditismo, alla decadenza delle virtù civiche e alla stagnazione economica, che si protrasse nei due secoli a venire.

Ascoli venne poi annessa alla prima, effimera Repubblica Romana; finalmente, nel 1860 venne incorporata nel Regno d'Italia.

Degne di nota furono le vicende della resistenza ascolana contro l'occupazione tedesca che valsero alla città la Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana (conferitale nell'anno 2001).

Una curiosità: una cospicua porzione del territorio della provincia ascolana è stato, per oltre un secolo, rivendicato dalla vicina e rivale Fermo, la quale perse il rango di capoluogo a seguito dell'Unità d'Italia. Nel 2004, però, la provincia di Fermo è stata nuovamente introdotta nel nostro ordinamento.

Tantissime le stelle al merito culinario: segnaliamo Il Desco e il Ristorante Vittoria, tra i locali di maggior livello (anche nel prezzo, pur essendo ottimo il rapporto qualitativo); Degusteria 25 Doc&Dop, Nonna Nina e Siamo Fritti per un pranzo (ovvero un aperitivo) più rapido e informale: sempre, ovviamente all'insegna delle celebri olive all'ascolana.

Uno scorcio di Piazza Arringo nel cuore di Ascoli Piceno

AMARCORD: 19 DICEMBRE 2015

L'ultimo precedente ad Ascoli al culmine di un incredibile serie di sei successi di fila

Ecco il racconto del più fresco precedente al "Dal Duca" da un estratto della cronaca pubblicata sul "Corriere di Novara" del lunedì successivo: "Sesto successo consecutivo per il Novara che impallina un Ascoli presuntuoso e pasticcione. Sul piano del gioco e delle occasioni è stata una vittoria persino più netta delle precedenti perché sin dai primi minuti gli azzurri si sono presentati a tu per tu con Svedkauskas con una facilità impressionante. Però al tirar delle somme c'è stato anche da soffrire perché sul 2-0 (e con un uomo in più) Gonzalez e compagni hanno abbassato i ritmi un po' troppo presto e la squadra di casa ha creduto davvero nella clamorosa rimonta... Già al 5' Mengoni si fa soffiare palla da Faragò che fa viaggiare Gonzalez sul cui assist si inserisce Galabinov che firma il gol del vantaggio azzurro… A due minuti dal riposo l'Ascoli omaggia ancora gli azzurri: una sciagurata apertura di Jankto innesca Galabinov che serve prontamente Gonzalez per il sinistro del 2-0. Le buone intenzioni dei padroni di casa vengono fiaccate in avvio di ripresa dall'espulsione di Almici che esagera con le proteste a seguito di un calcio di punizione dal limite per gli azzurri… La truppa di Baroni però abbassa un po' troppo i ritmi e l'Ascoli rientra sorprendentemente in partita… E' il preludio all'azione del rigore che il lontanissimo Maresca accorda per un contrasto in area tra Poli e Perez. Dal dischetto Bellomo spiazza il portiere azzurro… Viola capisce che non è il caso di indugiare oltre e firma il gol della tranquillità con uno slalom personale concluso con un elegante "scavetto" sull'uscita di Svedkauskas".

Gonzalez dà a Galabinov la palla dell'1-0

ASCOLI-NOVARA 1-3

ASCOLI (3-5-1-1): Svedkauskas; Cinaglia (40' st Nava), Del Fabro, Mengoni; Almici, Addae, Grassi, Giorgi (43' pt Altobelli, 28' st Cacia) Jankto; Bellomo; Perez. A disp. Ragni, Frediani, Carpani, Berrettoni, Caturano, Petagna. All. Mangia.
NOVARA (4-4-1-1): Da Costa; Faraoni, Troest, Poli, Dell'Orco (16' st Dickmann); Faragò, Casarini (36'st Vicari), Viola, Corazza (20' st Signori); Gonzalez; Galabinov. A disp. Tozzo, Buzzegoli, Manconi, Garofalo, Evacuo, Rodriguez. All. Baroni.
Marcatori: 5' pt Galabinov, 43' pt Gonzalez, 19' st Bellomo rig., 43' st Viola.
Arbitro: Maresca di Napoli.

CONOSCIAMOLI MEGLIO: MENDES-OLIVEIRA-GOMES

Tre ragazzi portoghesi sulle orme di Bruno Fernandes talento sbocciato in azzurro

di Daniele Faranna

Prima intervista multipla per Tiago Oliveira, Mendes Carvalho e Pedro Gomes

Dal mare e dal caldo portoghese alle campagne di Novarello. È il viaggio compiuto da tre giovani calciatori lusitani: Demetrio Mendes Carvalho, Tiago Oliveira e Pedro Gomes. Classe 1999 i primi due, del 1998 il terzo. Giunti in Piemonte la scorsa estate grazie al loro procuratore Miguel Pigno (tra i suoi assistiti anche Bruno Fernandes e Chajia, altro azzurrino della Primavera di "Jack" Gattuso).

Fino al quel momento i tre non si erano mai conosciuti, essendo maturati calcisticamente nelle tre diverse realtà portoghesi più prestigiose. **Mendes Carvalho:** "Al Benfica dove ho giocato per cinque stagioni. Sono stato scelto dopo un provino disputato a Lisbona con la mia squadra dilettantistica nella quale sono cresciuto ed ho mosso i primi passi con il pallone all'età di sei anni. Il Benfica è una realtà forte, la migliore del Portogallo secondo me. Può contare su centri sportivi stupendi, grande professionalità fin dal settore giovanile. Dormivo lì in un convitto e mi allenavo dove si allenavano pure i campioni della prima squadra. Sono sempre stato un esterno destro, giocatore di corsa e bravo nei cross; ruolo che ricopro anche qui al Novara".

Per **Tiago Oliveira** la maturazione è avvenuta al: "Braga, dove sono rimasto per sette anni. Anche per me è stato determinante un provino. Sono un terzino sinistro, con caratteristiche offensive".

Per **Pedro Gomes** non è servito neanche un test specifico per approdare al Porto, società che l'aveva seguito con attenzione già nei mesi precedenti al suo arrivo nel club che milita stabilmente in Champions League: "è stata una parte fantastica della mia vita: sono felicissimo di aver giocato per cinque anni nella squadra che reputo la più forte del Portogallo. Prima militavo nel Boavista e proprio da lì mi hanno prelevato. Ho iniziato a praticare il calcio un po' più tardi rispetto alla media dei ragazzi, soltanto a nove anni. Sono un esterno destro, amo molto gli assist per i compagni".

Per tutti e tre la chiamata al Novara è arrivata all'inizio della scorsa estate. Una bella sorpresa, un'opportunità che certamente non si poteva rifiutare: "Conoscevamo Novara sia come città che come squadra. L'abbiamo seguita spesso in TV durante il campionato di serie A e nei successivi anni in serie B. Siamo felicissimi di essere approdati qui, in questo bellissimo centro sportivo. Certo, è stato difficile ambientarci, lasciare il Portogallo; I primi mesi sono stati molto duri da tutti i punti di vista. Ora abbiamo ripianato il gap".

In Portogallo hanno giocato il campionato "Junior", molto simile (regolamento alla mano) alla nostra "Primavera": "solo per il regolamento perché nella Primavera italiana c'è più intensità, maggiore agonismo. Ci confrontiamo contro avversari molto forti, bravi tecnicamente. I contrasti sono duri e la fisicità è molto importante in questo torneo".

Un'ulteriore crescita che i tre lusitani cercano quotidianamente a Novarello, posto dove vivono e si allenano: "centro bellissimo, c'è tutto per far bene. Facciamo parte del convitto, Novarello è diventata la nostra seconda casa. La giornata tipo è semplice: ci svegliamo per andare in palestra al mattino e dopo andiamo a Novara a scuola di italiano. Al rientro, pranzo, allenamenti ed alla sera playstation e, se possibile, qualche partita alla tv".

Al primo anno, Mendes Carvalho, Pedro Gomes e Tiago Oliveira cercano con il duro lavoro di ritagliarsi i loro spazi: "Siamo ottimamente allenati da Giacomo Gattuso, un mister ben preparato che ci sprona a far sempre meglio. Abbiamo trovato delle difficoltà naturali, consapevoli però che siamo alla prima stagione qui in Piemonte. Siamo certi che l'anno prossimo andrà meglio".

Nei tre cassetti della loro stanza, ovviamente sono racchiusi i rispettivi sogni. Uno però ben evidenziato da tutti e tre: "quello di approdare in prima squadra per diventare giocatori professionisti in azzurro, possibilmente ripercorrendo la strada fatta dall'amico Bruno Fernandes".

C'è concentrazione nei loro sguardi, con un pizzico di nostalgia per la loro terra impresso negli occhi: "È normale che sia così. Laggiù abbiamo le nostre famiglie, le fidanzate e tanti amici. Quando ci è possibile torniamo qualche giorno da loro. Sono sacrifici che si devono fare se si vuole fare del calcio la propria professione".

Goleada azzurra sulla Roma

Grande successo per la Primavera del Novara che ha travolto (6-3) la Roma a Novarello con doppietta di Salucci e gol di Bellich, Caldirola, Chajia e Collodel. Da non perdere l'anticipo di campionato con l'Inter in programma giovedì 9 marzo alle 14.30 a Novarello.

PRONTI A SFIDARE ANCHE LE GRANDI

I Giovanissimi Sperimentali Under 13 affrontano un campionato molto impegnativo

Mister Luca Di Fiore allena un gruppo di ragazzi molto folto. C'è davvero bisogno di tanta gente per reggere una stagione lunga ed impegnativa in cui i nostri ragazzi si misurano in una serie di tornei ed amichevoli, talvolta impegnativi anche dal punto di vista logistico, e in un campionato vero e proprio, con club di primissimo piano. I 2004 sono i più piccoli della nutrita schiera delle formazioni del vivaio azzurro a doversi cimentare in un girone estremamente probante in cui si affrontano anche realtà di livello assoluto.

LO STAFF

Allenatore: Luca Di Fiore.

Collaboratore Tecnico: Salvatore Afflitto.

Preparatore dei portieri: Antonino Manfrè.

Preparatore atletico: Giuseppe Malizia.

Dirigenti accompagnatori: Adriano Fettarappa e Ciro Poli.

LA ROSA

Portieri: Riccardo Giuseppe Garoni, Giorgio Picarelli, Elio Reggiani, Samuele Rossini.

Difensori: Alessandro Abbenante, Niccolò Battistella, Filippo Bossi, Samuele Marconi, Simone Perin, Tommaso Scaglia, Simone Vaccari.

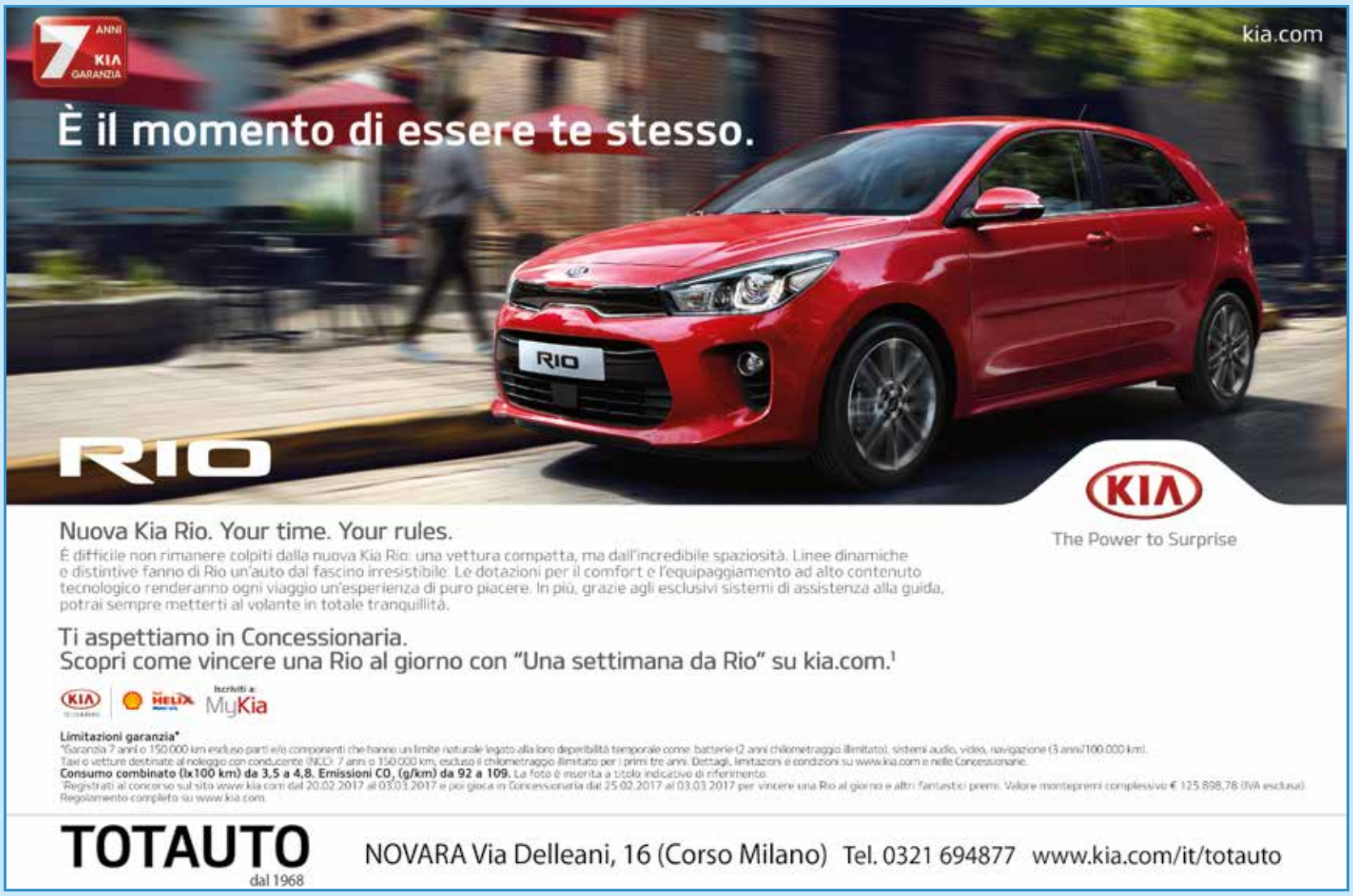
Centrocampisti: Thomas Beltrame, Lodovico Donizzetti, Alessandro Cesare Garoni, Amanuel Grimoldi, Tommaso Losio, Filippo Plescia, Loris Piccinelli, Riccardo Molinari.

Attaccanti: Luigi Caccavo, Marco Malpede, Henry Osmenaj, Federico Renda.

LE AVVERSARIE

Il girone è composto da 16 squadre con in testa Milan ed Inter. A seguire appena dietro l'Atalanta che monitora con attenzione anche l'attività di base. Il Novara ha la soddisfazione di primeggiare nel drappello di formazioni piemontesi che vede Alessandria e Pro Vercelli più dietro in classifica. Da segnalare anche la presenza di Renate, Como, Pro Patria, Brescia, Albinoleffe, Cremonese, Mantova, Feralpi Salò, Lumezzane e Pavia.

La rosa degli azzurri allenati da mister Di Fiore



DOVE PUOI TROVARE “IL FEDELISSIMO”…

Ecco, grazie allo sforzo di tanti amici, dove puoi trovare, a partire dalla sera prima di ogni partita casalinga, “Il Fedelissimo” che è sempre scaricabile anche dal sito **www.forzanovara.net**.

EDICOLE: *Ergo Sum,* Veveri via Verbano 99 – *Sant’Andrea di Carmagnola,* Via Beltrami 2 – *di Bagnati Valentina,* Corso Risorgmento 66 – *Mas News,* Piazza Cavour 17 – *di Favaretto Filippo,* Piazza Garibaldi – *di Moretto Corrado,* Largo Costituente 1 – *Don Minzoni di Quaglia Marco,* Via XX Settembre 46 – *Via Gnifetti di Tinti Graziella,* Largo Pietro Micca 70 – *di Foradini Samuel,* Corso Vercelli 84 – *Non solo Edicola di Scalici Giovanni,* Via Ioli 3 – *di Corradin Fabio,* Viale Giulio Cesare – *di Cerini Alessandra,* Largo Leonardi 7 – *di Fumagalli Snc,* Viale Roma 24/B – *Leggere,* Viale Giulio Cesare 140 – *di Bossetti Paolo,* Via Poerio 4 – *di Dugnani Matteo,* Corso XXIII Marzo 285/A – *Tabaccheria Edicola Pagani Antonella,* Corso Risorgimento 361.

BAR: *Street Food Cafè* **nuova sede dei Fedelissimi**, Via Magnani Ricotti 14 – *Bar Veveri,* Via Verbano 18 – *La Brasiliana,* Corso Garibaldi 17 – *Bar Corona,* Corso Italia 16 – *Bar Portico,* Via XX Settembre 28 – *Coffee Time,* Via XX Settembre 31 – *Bar Benevolo,* Via Alcarotti 2 – *Ristobar Sweet & Salt,* Viale Allegra 7 – *Bocciodromo,* Viale Kennedy – *Bar Novara,* Viale Kennedy 53 – *Caffetteria King,* Piazza Martin Luther King 18 – *Bar Passarella,* Corso Vercelli 58 – *Bar Chantilly,* Corso Vercelli 9/C – *Bar La Fontana,* Corso Vercelli 7/E – *Circolo Madonna Pellegrina,* Viale Giulio Cesare 348/A – *Miss Cafè,* Via Argenti 1/A – *Bar Eden,* Largo Leonardi 13 – *Bar Piazzetta,* Via Monte San Gabriele 43.

RISTORANTI E PIZZERIE: *Piazzano,* Via Patti 10 – *Triathlon,* Corso Vercelli 1 – *Green Park,* Via Argenti 1/A – *Le Officine,* Via Passalacqua 10.

ALTRI LUOGHI “AZZURRI”: *Parrucchiere di Aristi Roberto,* Corso XXIII Marzo 201/A – *Tabaccaio di Ponchiroli Davide,* Corso Risorgimento 46 – *Novara Store,* Corso Vercelli 49/A – *Il Gelatiere di Morani Roberto,* Viale Roma 30/C – *Tabaccaio Foradini,* Corso XXIII Marzo 191 – *Tabaccaio,* Via Nuova 3, frazione Pernate.

E FUORI NOVARA: *Ipercoop,* Via Monte Nero 36, Galliate – *Bar Sport,* Via Nazionale 4, Vaprio d’Agogna – *Bar Crepuscolo,* Via Squarini 21, Momo – *Edicola Essevi,* Piazza Dante 14, Cameri – *Bar Moderno,* Piazza Dante 32, Cameri – *Parrucchiere Roatta,* Via Matteotti 16, Cameri.

Banca Popolare di Novara
GRUPPO BANCO POPOLARE